

Gli interessati sono invitati a comunicare
il proprio nominativo per essere inseriti nell'elenco
dei partecipanti cui sarà rilasciato
il "pass" di accesso a Palazzo San Macuto.

Le comunicazioni vanno eseguite per WathsApp
o telefonando al seguente numero:

338 422 1714
entro il 22 ottobre 2025

Per la partecipazione, agli uomini è richiesto di
indossare la giacca. Tutti devono indossare un
abbigliamento consono al decoro dell'istituzione
parlamentare. Gli ospiti non possono portare valigie o
bagagli. Giornalisti e teleoperatori devono essere
accreditati dall'Ufficio Stampa della Camera.

www.ambienteculturamediterranea.it



Ambiente e Cultura Mediterranea

La Signoria Vostra
è invitata al

Conferimento del
PREMIO DI CULTURA MEDITERRANEA
"Fernand Braudel" 2025

o

Corrado Calabrò

Camera dei deputati

Palazzo San Macuto, Via del Seminario, 76 - Sala del Refettorio, Roma
31 ottobre 2025, ore 16:30

LA MEDITERRANEITÀ
DELLA MAGNA GRECIA E SICILIA GRECA
e
PREMIO DI CULTURA MEDITERRANEA

Il progetto culturale rappresenta una profonda esplorazione della **"mediterraneità"** attraverso il prisma storico, archeologico, filosofico e naturalistico della Magna Grecia e della Sicilia greca. Sviluppato in armonia con Agrigento Capitale Italiana della Cultura 2025, si propone di indagare il concetto di identità mediterranea, riconoscendone le sue radici antiche e la sua persistente rilevanza nel mondo contemporaneo. L'iniziativa, promossa dall'associazione Ambiente e Cultura Mediterranea, mira a valorizzare l'essenza di un'area geografica che non è solo un confine fisico, ma un vero e proprio crocevia di civiltà, saperi e scambi. Un elemento centrale del progetto è l'associazione con il *Premio di Cultura Mediterranea "Fernand Braudel"*. Questo riconoscimento, intitolato al celebre storico francese che ha rivoluzionato la storiografia con la sua opera "Civiltà e imperi del Mediterraneo nell'età di Filippo II", sarà conferito a Corrado Calabrò, personalità che ha partecipato al progetto. Il premio celebra l'eccellenza negli studi e nelle ricerche sulla cultura mediterranea e sottolinea l'importanza di continuare a

diffondere la conoscenza di un'area che è stata non solo teatro di eventi, ma un'entità storica vivente che ha plasmato il destino di intere civiltà.

NARRATIO

ORE 16:30

Introduce e coordina

Bartolo Scandizzo, Giornalista

Interventi

Pasquale Pisaniello, già Docente e Cultore di lettere, storia e scienze religiose

Maria Grotta, Naturalista, Vicepresidente di Ambiente e Cultura Mediterranea

Marialuisa Zegretti, Docente di Lettere, specializzata in Archeologia Medievale e Archeologia Cristiana

Lorenza Ilia Manfredi, Dirigente di Ricerca (ISPC-CNR)

Francesca Mercadante, Geologo, Malacologo, Geo-archeologo

Girolamo Culmone, Geologo

Gianluigi Pirrera, Ingegnere

Carlo Di Lieto, Docente di Letteratura Italiana, Università degli Studi di Napoli Suor Orsola Benincasa

ORE 17:30

Il Premio sarà illustrato e conferito da

Italo Abate, Presidente di Ambiente e Cultura Mediterranea



Ambiente e Cultura Mediterranea

COMUNICATO STAMPA

Prot. N.35/2025

Napoli, 25 settembre 2025

Progetto culturale

La mediterraneità della Magna Grecia e Sicilia greca
e
Premio di Cultura mediterranea "Fernand Braudel" 2025

Ambiente e Cultura Mediterranea, Associazione ambientale, scientifica e culturale che opera per la tutela e la valorizzazione della mediterraneità,

comunica

che il 31 ottobre 2025, alle ore 16:30, presso la Camera dei deputati — Palazzo San Macuto, Sala del Refettorio — saranno illustrati i risultati del progetto *La mediterraneità della Magna Grecia e Sicilia greca*.

Il progetto è stato redatto con l'obiettivo di eseguire una approfondita esplorazione della *mediterraneità* attraverso il prisma storico, archeologico, filosofico e naturalistico della Magna Grecia e della Sicilia greca. Sviluppato in armonia con Agrigento Capitale Italiana della Cultura 2025, ha indagato sul

concetto di *identità mediterranea*, riconoscendo il carattere identitario delle culture mediterranee, il suo legame con la classicità e la sua durevole importanza nel mondo contemporaneo. L'iniziativa è stata finalizzata a valorizzare l'essenza di un'area storico-culturale che ha fornito alla civiltà occidentale quell'humus in cui si sono sviluppati concetti, riflessioni, meditazioni e saperi dell'uomo mediterraneo. Le relazioni saranno svolte da esperti, professori e studiosi di settore (Pasquale Pisaniello, Maria Grotta, Marialuisa Zegretti, Lorenza Ilia Manfredi, Francesca Mercadante, Girolamo Culmone, Gianluigi Pirrera, Carlo Di Lieto). I lavori saranno coordinati dal giornalista Bartolo Scandizzo.

Un elemento centrale del progetto è l'associazione con il *Premio di Cultura Mediterranea "Fernand Braudel"*. Questo riconoscimento, intitolato al celebre storico francese che ha rivoluzionato la storiografia con la sua opera "Civiltà e imperi del Mediterraneo nell'età di Filippo II", sarà conferito da Italo Abate, Presidente di Ambiente e Cultura Mediterranea, a *Corrado Calabrò* — giurista, uomo delle istituzioni e poeta — *per il contributo di Cultura mediterranea fornito con le sue opere letterarie in cui propone l'immagine dell'interscambio tra culture mediterranee*. Il premio celebra l'eccellenza negli studi e nelle ricerche sulla cultura mediterranea e sottolinea l'importanza di continuare a indagare e diffondere la conoscenza di una importante area geografica, e di uno spazio culturale, come afferma Braudel, che è stata non solo teatro di eventi, ma di una animata entità storica che ha modellato il destino di intere civiltà. Napoli, 25 settembre 2025

Il Presidente

A handwritten signature in black ink, reading "Italo Abate". The script is fluid and cursive, with the first letters of "Italo" and "Abate" being capitalized and prominent.

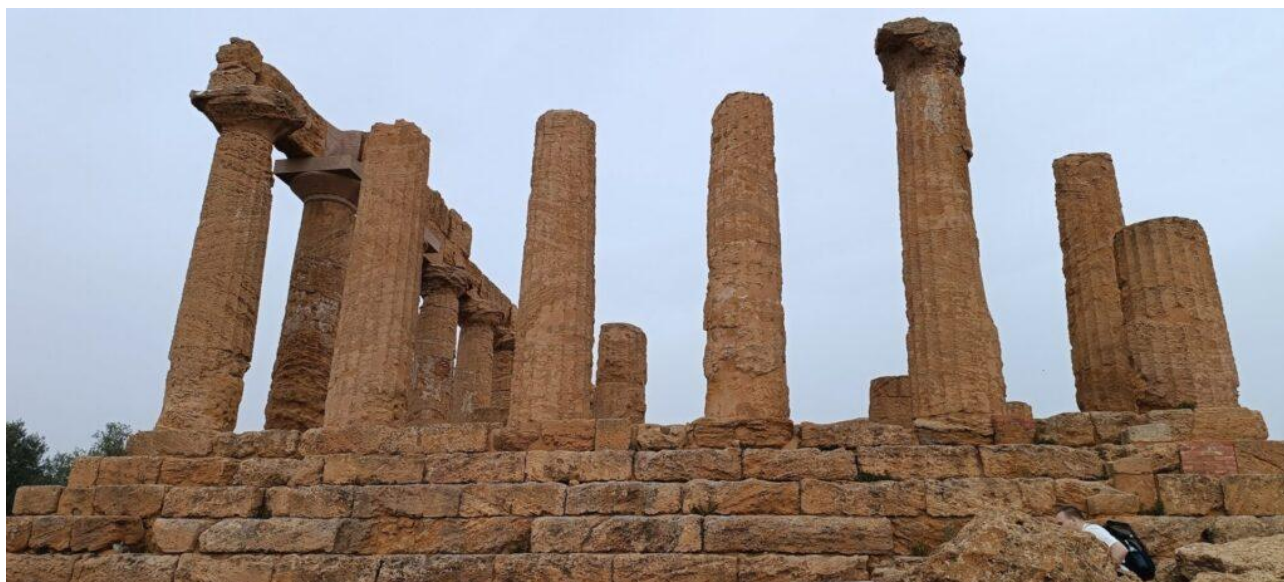


AMBIENTE E CULTURA MEDITERRANEA

La mediterraneità della Magna Grecia e della Sicilia greca

Di Bartolo Scandizzo — 26 Settembre 2025 ⌚ 3 Min Lettura | 15 Visite 💬 Nessun commento

Ambiente e Cultura Mediterranea, associazione ambientale, scientifica e culturale impegnata da anni nella **tutela e valorizzazione della mediterraneità**, annuncia un evento di grande rilievo: la presentazione del progetto “**La mediterraneità della Magna Grecia e Sicilia greca**” e del **Premio di Cultura mediterranea “Fernand Braudel” 2025**.



L'appuntamento è fissato per **venerdì 31 ottobre 2025, alle ore 16:30**, presso la **Camera dei deputati**, nella prestigiosa cornice del **Palazzo San Macuto (Sala del Refettorio)**.

Un progetto di ricerca e valorizzazione

Il progetto **“La mediterraneità della Magna Grecia e Sicilia greca”** nasce con l'obiettivo di indagare il senso profondo della mediterraneità, intesa non solo come concetto geografico, ma come **identità culturale e visione del mondo**.



Attraverso un approccio multidisciplinare che abbraccia la **storia, l'archeologia, la filosofia e la dimensione naturalistica**, il lavoro esplora i legami antichi e contemporanei tra la Magna Grecia e la Sicilia greca. Due territori che, nei secoli, hanno rappresentato un crocevia fondamentale per lo sviluppo della **civiltà europea** e che ancora oggi conservano tracce di un patrimonio unico e vitale.

Il legame con Agrigento Capitale Italiana della Cultura 2025

Lo studio è stato sviluppato in sintonia con **Agrigento Capitale Italiana della Cultura 2025**, ampliando così il percorso di ricerca e di riflessione sul Mediterraneo come spazio di **dialogo, scambi e contaminazioni culturali**.



Agrigento, con la sua storia millenaria e i suoi siti archeologici tra i più suggestivi al mondo, diventa simbolo di una cultura che non appartiene soltanto al passato, ma che continua a ispirare il presente e a orientare il futuro.

Il Premio di Cultura mediterranea “Fernand Braudel” 2025

All'interno della stessa cornice sarà conferito il **Premio di Cultura mediterranea “Fernand Braudel” 2025**, intitolato a uno dei più grandi storici del Novecento, che ha saputo descrivere il Mediterraneo come **una “civiltà-mondo”**.

Il riconoscimento, oltre a celebrare personalità ed esperienze che hanno contribuito alla conoscenza e alla diffusione della cultura mediterranea, vuole essere un'occasione per stimolare il dibattito contemporaneo sulla **necessità di riscoprire le radici comuni** e di affrontare le sfide globali con una prospettiva che sappia valorizzare la diversità come ricchezza.

Un appuntamento da non perdere

La presentazione dei risultati del progetto e la cerimonia del premio si preannunciano come un momento di grande interesse per studiosi, appassionati, istituzioni e cittadini.

Sarà un'occasione per discutere non solo di **storia e archeologia**, ma anche di **identità, appartenenza e futuro del Mediterraneo**, riaffermando l'idea che questo mare, definito “nostrum” dagli antichi romani, rimane ancora oggi un ponte naturale di **cultura, pace e dialogo tra i popoli**.

<https://www.unicosettimanale.it/la-mediterraneita-della-magna-grecia-e-della-sicilia-greca/>

OGGI A PALAZZO SAN MACUTO (CAMERA DEI DEPUTATI)

A Corrado Calabrò il Premio di Cultura Mediterranea “Fernand Braudel”

PINO NANO

Calabresi eccellenti in prima fila e sotto i riflettori della grande stampa internazionale. Proprio oggi infatti, alle ore 16.30 palla Camera dei deputati – Palazzo San Macuto, Sala del Refettorio – sarà assegnato al poeta-scrittore reggino Corrado Calabrò il prestigiosissimo Premio di Cultura mediterranea “Fernand Braudel” 2025. Non si poteva operare una scelta migliore di questa. Corrado Calabrò significa 90 Anni di storia calabrese in giro per il mondo. Lo studioso è stato – e rimane – uno dei testimoni più attenti e più severi della nostra storia Repubblicana. Ne è stato a suo modo artefice e costruttore insieme, custode e garante, interprete e giurista di rango, ambasciatore suo malgrado delle sue origini reggini nei consessi più esclusivi della poesia mondiale, ma soprattutto ideologo e ispiratore di scelte di politica nazionale che hanno profondamente trasformato la storia italiana. Da magistrato, è stato l'autore di quella che è forse la più incisiva e creativa sentenza del Consiglio di Stato negli ultimi settant'anni, quella che ha istituito il giudizio di ottemperanza, rigenerando letteralmente il giudizio amministrativo. Corrado Calabrò, un “principe” della Prima, della Seconda e anche della Terza Repubblica. Oggi, nel giorno del suo ennesimo Premio alla carriera come poeta transnazionale, possiamo anche dire “Un uomo di Stato al servizio della poesia”. O meglio, “un poeta cresciuto nel mondo ovattato della diplomazia e dell'alta burocrazia istituzionale”. «Questo riconoscimento, intitolato al celebre storico fran-

cese che ha rivoluzionato la storiografia con la sua opera “Civiltà e imperi del Mediterraneo nell'età di Filippo II”, sarà conferito – aggiunge Italo Abate, Presidente di Ambiente e Cultura Mediterranea – al grand commis e poeta

capace di fondere due mondi apparentemente opposti: il rigore del giurista e uomo delle istituzioni con la sensibilità del poeta. Nelle sue opere letterarie emerge la capacità di unire temi classici come l'amore e la morte; per il Mediterraneo,



calabrese Corrado Calabrò – giurista, uomo delle istituzioni e poeta – per il contributo di Cultura mediterranea fornito con le sue opere letterarie in cui propone l'immagine dell'interscambio tra culture mediterranee». Il premio che viene oggi assegnato a Corrado Calabrò «celebra l'eccellenza negli studi e nelle ricerche sulla cultura mediterranea e sottolinea l'importanza di continuare a indagare e diffondere la conoscenza di una importante area geografica, e di uno spazio culturale, come afferma Braudel, che è stata non solo teatro di eventi, ma di una animata entità storica che ha modellato il destino di intere civiltà».

«A Corrado Calabrò – si legge nella motivazione del Premio-quale figura poliedrica

questo suo amore lo ha esternato, tra l'altro, producendo per l'Associazione Ambiente e Cultura Mediterranea due interessantissimi editoriali “Il Mediterraneo, questo grande tapis roulant” in cui l'autore propone l'immagine dell'interscambio tra culture come auspicabile soluzione alle incertezze dell'insieme dei migranti nordafricani che approdano quotidianamente in Sicilia e “Il vento di Mykonos” in cui narra dei suoi ricordi di vita sussurrati dal vento mediterraneo di Mykonos».

A giudizio dei giurati Corrado «offre una visione del Mediterraneo in cui sono presenti passioni e visioni, desideri, pensieri, segni, immagini, ombre e ricordi che saltellano come delfini in un mare altézoso; quello stesso mare che narra la nostra storia, ci resti-

tuisce i corpi dei guerrieri dei Bronzi di Riace addormentati nell'acqua ed è accarezzato da un vento che ci sussurra le loro voci raccontandoci remoto, passato e presente intrecciati nell'oblio della vita». Lui si racconta così: «Mi sono laureato giovanissimo in giurisprudenza nell'Università di Messina, che allora aveva docenti come Pugliatti e Falzea, a giugno del quarto anno. Ho vinto qualche mese dopo un concorso al Ministero del Lavoro e venni assegnato all'ufficio legislativo dove nel 1962 scrissi per intero la legge sul contratto di lavoro a tempo determinato, che non subì alcuna modifica in parlamento e che rimase in vigore per 40 anni. Vinsi poi il concorso a magistrato della Corte dei Conti. Ma nel contempo Manzari, che mi aveva conosciuto quando era Capo di gabinetto al Ministero del Lavoro, agli inizi del 1964 mi chiamò alla Presidenza del Consiglio, dove aveva assunto uguale incarico con Aldo Moro. Fu un'esperienza in prima linea, indimenticabile. E tuttavia, malgrado l'intensità del lavoro alla Presidenza, volevo entrare nel Consiglio di Stato. Volevo entrarci per concorso, non per nomina governativa. Ricordo che mi alzavo così alle 4 e mezza e studiavo fino alle otto, qualche volta con la mia primogenita Maria Teresa in braccio. Alle otto e mezza ero in ufficio, e venivo assorbito dal lavoro incalzante. Nel giugno '68, vinto il concorso, passai al Consiglio di Stato e lasciai la Presidenza del Consiglio in coincidenza con l'uscita di Moro. Successivamente, alternando con l'attività giurisdizionale, sono stato in 14 Ministeri con 22 Ministri diversi». ●



Valle Caudina ambasciatrice di cultura, grazie a Italo Abate

Il presidente dell'Associazione Ambiente e Cultura Mediterranea, originario di San Martino Valle Caudina, ha consegnato il Premio di Cultura Mediterranea preso la Camera dei Deputati



al centro nella foto italo abate

Valle Caudina ambasciatrice di cultura, grazie a Italo Abate. Il presidente dell'Associazione Ambiente e Cultura Mediterranea, originario di San Martino Valle Caudina, ha consegnato il Premio di Cultura Mediterranea preso la Camera dei Deputati

Ambiente e Cultura Mediterranea è un' associazione ambientale, scientifica e culturale impegnata da anni nella tutela e valorizzazione della mediterraneità, sotto la direzione del presidente Italo Abate di San Martino Valle Caudina.

Un evento di grande rilievo, la consegna del Premio di Cultura mediterranea "Fernand Braudel" 2025, è stato organizzato nei minimi dettagli dall'Associazione. L'evento è, tra l'altro, anche il bilancio conclusivo del progetto *"La mediterraneità della Magna Grecia e Sicilia greca"*.

La kermesse si è tenuta venerdì 31 ottobre 2025, alle ore 16:30, presso la Camera dei Deputati, nella prestigiosa cornice del Palazzo San Macuto (Sala del Refettorio).

L'incontro è stato anche occasione per discutere non solo di storia e archeologia, ma anche di identità, appartenenza e futuro del Mediterraneo, riaffermando l'idea che questo mare, definito "nostrum" dagli antichi romani, rimane ancora oggi un ponte naturale di cultura, pace e dialogo tra i popoli.

Questo riconoscimento, intitolato al celebre storico francese che ha rivoluzionato la storiografia con la sua opera "Civiltà e imperi del Mediterraneo nell'età di Filippo II", è stato conferito da Italo Abate, Presidente di Ambiente e Cultura Mediterranea, a Corrado Calabrò — giurista, uomo delle istituzioni e poeta — per il contributo di Cultura mediterranea fornito con le sue opere letterarie in cui propone l'immagine dell'interscambio tra culture mediterranee.

Presente alla premiazione anche il sindaco di san Martino Valle Caudina

Alla poderosa manifestazione, diretta mirabilmente da Italo Abate, hanno partecipato anche Sindaco di San Martino Valle Caudina, Pasquale Pisano, e un numeroso gruppo di ricercatori della Valle Caudina.

Notevole la presenza geologi e archeologi provenienti dalla Sicilia. Da Roma vi è stata la partecipazione di personalità delle alte istituzioni dello Stato, scrittori e diplomatici.

Il prossimo progetto culturale cui sarà abbinato il Premio di Cultura Mediterranea 2026 sarà "L'Appia antica. Una strada per l'impero" in armonia con il riconoscimento dell'Appia come patrimonio UNESCO cui si aggiungerà un progetto di ricerca sulla "Sicilia Mediterranea" in continuità con quello sulla Magna Grecia.

L'inserto - Italia - Attualita' - Italo Abate consegna a Corrado Calabrò il Premio Fernand Braudel

Italo Abate consegna a Corrado Calabrò il Premio Fernand Braudel



Redazione

pubblicato il 2 novembre, 2025



L'associazione Ambiente e Cultura Mediterranea, guidata dal presidente Italo Abate, si distingue da anni per il suo impegno nella tutela e valorizzazione della mediterraneità.

Il 31 ottobre 2025, presso la prestigiosa Sala del Refettorio del Palazzo San Macuto alla Camera dei Deputati, si è svolto un evento di grande rilievo: la consegna del Premio di Cultura Mediterranea "Fernand Braudel" 2025.

Questa cerimonia ha rappresentato anche il bilancio conclusivo del progetto "La mediterraneità della Magna Grecia e Sicilia greca".

L'incontro ha offerto un'occasione unica per riflettere su storia, archeologia, identità e futuro del Mediterraneo, riaffermando il ruolo di questo mare come ponte naturale di cultura, pace e dialogo tra i popoli.

Il Premio conferito a Corrado Calabrò

Il premio, intitolato al celebre storico francese Fernand Braudel, è stato conferito a Corrado Calabrò, giurista, uomo delle istituzioni e poeta, per il suo significativo contributo culturale attraverso opere che celebrano l'interscambio tra le culture mediterranee.

Alla manifestazione hanno partecipato autorità locali come il Sindaco di San Martino Valle Caudina, in provincia di Avellino, Pasquale Pisano, numerosi ricercatori della Valle Caudina, geologi e archeologi provenienti dalla Sicilia, oltre a personalità di alto rilievo delle istituzioni, scrittori e diplomatici da Roma.

Il successo dell'evento, magistralmente diretto da Italo Abate, segna una tappa importante nella valorizzazione della cultura mediterranea e anticipa il prossimo progetto culturale legato al Premio 2026, che avrà come tema "L'Appia antica. Una strada per l'impero", in concomitanza con il riconoscimento dell'Appia come patrimonio UNESCO e un progetto di ricerca sulla "Sicilia Mediterranea".

Questa iniziativa rappresenta un vibrante invito a riconoscere e celebrare il Mediterraneo come culla di civiltà e dialogo, un ponte tra popoli e culture, spronando tutti a contribuire a un futuro di pace e scambio culturale.

È un potente messaggio di speranza e valorizzazione che ispira a fare la differenza, unendo passato e futuro in un unico abbraccio mediterraneo.

Pasquale Marro

PERCORSO: [Home](#) » [Cultura](#) » [Ambiente e Cultura Mediterranea](#) » [La Sicilia Mediterranea protagonista a Roma con il Premio di Cultura Mediterranea a Corrado Calabrò](#)



AMBIENTE E CULTURA MEDITERRANEA

La Sicilia Mediterranea protagonista a Roma con il Premio di Cultura Mediterranea a Corrado Calabrò

Di Bartolo Scandizzo — 5 Novembre 2025 — 4 Min Lettura — 77 Visite — Nessun commento

La Sicilia Mediterranea ospite e protagonista a Roma a Palazzo San Macuto, nella Sala del Refettorio, grazie all'iniziativa del centro studi "Ambiente e Cultura Mediterranea" con il suo presidente, il Prof. **Italo Abate**.

L'evento si è tenuto il **31 ottobre 2025**, dove sono arrivati, da diverse regioni dell'Italia peninsulare e dalla Sicilia, relatori, organizzatori e pubblico per assistere e accompagnare la consegna del "**Premio di Cultura Mediterranea**" ad un testimone e protagonista indiscusso della vita politica, amministrativa e culturale della storia recente dell'Italia dal dopoguerra ad oggi: **Corrado Calabrò**.

A fare da cornice alla cerimonia la partecipazione di ben otto studiosi che hanno presentato in sintesi i loro studi sulla "*Mediterraneità della Magna Graecia e Sicilia greca in armonia con Agrigento, capitale italiana della cultura 2025*", tuttora in corso: **Pasquale Pisaniello**, già Docente e Cultore di lettere, storia e scienze religiose; **Maria Grotta**, Naturalista, Vicepresidente di Ambiente e Cultura Mediterranea; **Marialuise Zegretti**, Docente di Lettere, specializzata in Archeologia Medievale e Archeologia Cristiana; **Lorenza Ilia Manfredi**, Dirigente di Ricerca (ISPC-CNR); **Francesca Mercadante**, Geologo, Malacologo, Geo-archeologo; **Girolamo Culmone**, Geologo; **Gianluigi Pirrera**, Ingegnere; **Carlo Di Lieto**, Docente di Letteratura Italiana all'Università degli Studi di Napoli "Suor Orsola Benincasa".



La corposa carrellata di interventi ha dato il segno tangibile di come, tra le pieghe di un mondo "superficiale" dove tutto è liquido, la cultura si possa sostanziare in una rappresentazione storico-scientifica che tiene a galla l'anima culturale dell'Italia che studia e ricerca per lasciare segni evidenti alle future generazioni.

A seguire è stato chiamato in “cattedra” **Italo Abate**, studioso e divulgatore del mondo classico che, lasciata la cattedra universitaria, continua ad “arare” il campo della storia e della cultura che si è snodata per oltre un millennio sulle sponde del Mediterraneo. È Abate che prepara la platea ad accogliere il protagonista dell’evento; è lui che ha stilato in ogni sua parte la scaletta degli interventi che segneranno il prosieguo della cerimonia, è lui che gestisce anche il cerimoniale della premiazione.

Intanto invita **Corrado Calabrò**, che ha assistito in prima fila e approvato, con ampi cenni di consenso, le relazioni dei relatori che l’hanno preceduto. Aiutandosi con un bastone, del quale farebbe volentieri a meno, prende posto al tavolo di fianco al sottoscritto che ha assolto il compito assegnatogli da Abate di coordinare gli interventi.

Calabrò è il destinatario del **Premio di Cultura Mediterranea “Fernand Braudel”**, celebre storico francese che ha rivoluzionato la storiografia con la sua opera *“Civiltà e imperi del Mediterraneo nell’età di Filippo II”*.

La motivazione del conferimento del premio è letta da **Italo Abate**, che riconosce a Calabrò di aver dato “un contributo di Cultura mediterranea fornito con le sue opere letterarie in cui propone l’immagine dell’interscambio tra culture mediterranee.”

A tal proposito, ecco una testimonianza di come Calabrò affronta con passione e competenza la storia del Mediterraneo:  **Mediterraneo, il mare di mezzo che non divide ma congiunge.**

Il premio consiste in una **scultura che rappresenta Pitagora**, una rielaborazione in tondo di una copia di erma in marmo bianco del V secolo a.C., tratta dai Musei Capitolini. L’opera è un messaggio di eccellenza culturale mediterranea scolpito nel **marmo di Carrara**, un tempo chiamato marmo di Luni. La scultura è un dono dell’artista **Verena Mayer-Tasch**, frutto della lunga collaborazione culturale e artistica con Ambiente e Cultura Mediterranea.

A fare onore al destinatario del premio, nella splendida Sala del Refettorio a Palazzo San Macuto, sono arrivati – oltre a una significativa rappresentanza della famiglia di Corrado Calabrò – **Bruno Tabacci**, economista e politico, ex presidente della Regione Lombardia e deputato per la DC, l’Udc e Centro Democratico, e **Andrea Monorchio**, economista, dirigente pubblico e accademico italiano, ex Ragioniere Generale dello Stato.

Infine, una nota personale: un modesto giornalista di provincia quale è il sottoscritto non può che ringraziare Italo Abate e l’intera associazione che presiede per avergli dato l’occasione di essere parte di un evento culturale come pochi se ne vedono nell’orizzonte culturale della **Magna Graecia**.

Mediterraneo, Il “Mare di Mezzo” che non divide ma congiunge

Di Corrado Calabrò — 28 Ottobre 2024 ⌚ 7 Min Lettura | 139 Visite 💬 Nessun commento

Agrigento (Akragas) è l'ultima delle grandi colonie greche nell'Italia meridionale ma una delle più grandi, fino a diventare una delle città più importanti del Mediterraneo. **Diodoro siculo** parla già di duecentomila abitanti; tra questi il filosofo Empedocle.



Corrado Calabrò



Federico II

Siamo alla vigilia delle **Olimpiadi**: vorrei ricordare in proposito la partecipazione di Terone, il benvoluto tiranno di Akragas, e di altri acragantini ai giochi olimpici dell'antica Grecia. Una partecipazione celebrata da Pindaro e da Simonide.

Fondata originariamente da coloni provenienti da Gela, Akragas ne accolse poi altri provenienti da Creta e Rodi, prima di essere occupata dai cartaginesi, subire distruzioni, cadere sotto l'influenza di Siracusa, venire incorporata da Roma e infine far parte del regno dei normanni.

Questo rimescolio di popoli non nocque ma anzi contribuì allo sviluppo della città, che fu per secoli una delle più fiorenti.

Il "Mare di Mezzo" non divide ma congiunge. Al tempo in cui i trasporti per terra erano così faticosi il mare era una grande piattaforma da una sponda all'altra, una grande autostrada liquida sulla quale scorrevano i traffici e gli scambi culturali.

Come osservava **Paul Valéry** "La medesima nave, la medesima barchetta portavano le merci e gli dèi, le idee e i metodi. Quante cose, per contagio o per irradiazione, si sono sviluppate sulle sponde del Mediterraneo! In questo modo si è costituito quel tesoro cui la nostra cultura deve quasi tutto, nelle sue origini: posso dire che il Mediterraneo è stato una vera e propria "macchina per fabbricare civiltà". Ma tutto questo, creando affari, creava al tempo stesso, necessariamente, la libertà dello spirito".

I maestosi templi di Agrigento sono l'incantevole testimonianza della grandezza e della raffinatezza estetica che caratterizzarono quell'epoca, come attestato da Pindaro che definì Akragas la più bella città dei mortali.

Federico II fece del regno di Sicilia il più prospero paese d'Europa basandolo su una società mista e multiculturale, composta da musulmani ed ebrei oltre che da cristiani, tutti conviventi operosamente con tutela dei loro diritti fondamentali della persona.

Sviluppò il commercio marittimo nell'intera area del Mediterraneo, creando stazioni commerciali sulla costa africana e in Medio Oriente, ma nello stesso tempo accolse a corte filosofi e poeti d'ogni dove. Sottraendosi alle angustie di una visione clericale del mondo, si circondò dei maggiori uomini di cultura del suo tempo, di tutte le provenienze, facendo della Sicilia un connubio di propulsione economica e di cultura.

Meraviglioso esempio di interscambio culturale in un regime di tolleranza e di accettazione reciproca.

Fu lì che, con la scuola poetica siciliana, nacque la poesia italiana; una fioritura poetica che ebbe tale fama che, come riferisce Dante, agli inizi del dodicesimo secolo il linguaggio poetico veniva detto "siciliano".

Con gli studi giuridici e filosofici **Federico II** pose la giustizia al di sopra dello spirito di parte.

Promosse studi di diritto, medicina e matematica e a tal fine fondò l'università di Napoli perché formasse giovani così come facevano le università di Bologna e di Padova.

Giustamente, quindi, oggi la Sicilia, e per essa Agrigento, viene designata come luogo di elezione per la cultura.

Mi piace così vedere simbolicamente in Agrigento uno dei luoghi naturali d'incontro tra i paesi del Sud e del Nord – ma anche il Mediterraneo, questo grande tapis roulant dell'Est, del Centro, dell'Ovest del Mediterraneo –, una delle sedi naturalmente predisposte al dialogo per il rafforzamento dei legami tra i popoli e le culture.

Oggi il Mediterraneo è dilaniato da conflitti atroci, generati da un oscurantismo retrogrado, apparentemente senza via di uscita.

Eppure, tra i popoli delle sue rive, se guardiamo a tempi anteriori a quelli della contrapposizione cieca, rinveniamo radici comuni che costituiscono la nostra storia e testimoniano l'essenza del bacino mediterraneo.

Oggi le sponde africane del Mediterraneo vengono in considerazione come luoghi di partenza di emigrati disperati, provenienti anche dall'interno dell'Africa e dall'Asia.

Ma al tempo dei romani i popoli della costa africana raggiunsero un livello di sviluppo paragonabile a quello dei popoli della sponda opposta. Qualcosa di simile accade al tempo del regno dei Normanni.

Con l'affermarsi del fondamentalismo l'istruzione di massa nei paesi islamizzati ha registrato un regresso impressionante.

Ma ci sono, malgrado tutto, fermenti culturali resistenti alla degenerazione degli anni recenti.

Gli africani deportati nelle peggiori condizioni hanno dato luogo negli Stati Uniti a una comunità etnica integrata nella società americana, non solo nel mondo dello spettacolo ma anche nelle professioni, nelle istituzioni civili, religiose, militari.

L'Africa non può essere ignorata dall'Unione europea come non fu ignorata dai romani.

Un'immigrazione incontrollata rischia di tracollare il paese ospitante; non è possibile una società senza frontiere.

Ma la società europea è una società che invecchia; quindi, avrà bisogno di immigrati africani nei lavori agricoli e nei servizi, specie turistici, nonché, in quantità limitate, di persone con specifiche competenze o attitudini professionali. Occorre una selezione anche qualitativa, come in Germania, Inghilterra, Svezia.

I romani richiedevano che gli immigrati si integrassero o fossero respinti, e per l'integrazione esigevano – con successo – la condivisione della lingua e dei loro valori.

Noi non pretendiamo che condividano i nostri valori, ma dovremmo esigere almeno che siano rispettati.

Pensare all'avvicinamento delle diverse legislazioni nazionali al di là dell'Europa sarebbe oggi utopistico.

Ma intanto è possibile l'avvicinamento delle regolazioni delle comunicazioni dando ai cittadini la possibilità di beneficiare delle opportunità di scambio culturale offerte naturalmente dai servizi media audiovisivi. Avvicinamento non significa solo armonizzare il quadro regolamentare, ma anche favorire l'incontro tra le diverse culture ed i diversi popoli in modo da far sì che ne derivi l'integrazione tra i paesi coinvolti.

Niente come la televisione induce a un avvicinamento dei costumi e quindi tendenzialmente del modo di vivere e delle mentalità. Persino in guerra la televisione non è meno importante delle armi. Influenza direttamente i popoli malgrado la resistenza dei governi: che volenti o nolenti, prima o poi dovranno prenderne atto.

Sebbene il clima non favorevole, i regolatori mediterranei hanno fatto un passo significativo verso questo processo di armonizzazione per la progressiva definizione di un quadro unico di riferimento.

Più lento, ma più profondo e sostanziale, è il processo di scambio culturale.

Il fondamentalismo estremista falsifica la storia, a volte perfino in modo delirante. Ma non c'è falsificazione che alla lunga resista alla cultura.

È la cultura che fabbrica le civiltà, è la cultura che apre le menti e le sottrae alle vessazioni bieche dei regimi costrittivi e ignorantisti.

È la cultura che rende meno insignificante la nostra effimera vicenda umana. In tempi recenti **Agrigento ci ha dato Pirandello.**

L'augurio è che a una maggiore comprensione del presente e a una migliore aspettativa del futuro dia il suo contributo il rilancio culturale irradiato da Agrigento. Un rilancio culturale incentrato sui valori che Agrigento ha rappresentato nella sua storia; quindi, di respiro europeo, ma con visione mediterranea.

Napoli, ottobre 2024